Anno XVI - N. 14 - c. c. p.

Udine, 15 Luglio A. D. 1935 - XIII.

FIAMMA GIOVANILE

quindicinale delle associazioni giovanili di azione cattolica • federazione di udine

P. S. A.

amministrazione e redazione
udine • via treppo 3

LA SETTIMANA DIOCESANA A MOGGIO UDINESE

8 - 11 AGOSTO 1935

L'ambita parola di S. Ecc. Mons. Arcivescovo

Alla diletta
Federazione Giovanile,

Voi, o carissimi Giovani, presto terrete a Moggio la vostra *Settimana Sociale*, la quale avrà per argomento *La Santificazione della Festa*. Leggendone il programma, troviamo che tra le varie manifestazioni avranno il primo e più importante posto le pratiche religiose; si terranno poi delle lezioni, la maggior parte all'aperto; non mancheranno gite e divertimenti. Benissimo! « Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci ».

Approviamo, lodiamo, benediciamo ed auguriamo.

Questi Convegni, quando, come nel caso presente, sono ben preparati ed organizzati, tornano utilissimi. Colle pratiche religiose ravvivano la pietà, primo ed indispensabile elemento educativo; le lezioni illuminano le menti e per ciò stesso muovono le volontà; la parte ricreativa poi solleva gli spiriti e ritempra le energie. Finalmente il trovarsi in molti assieme desta una proficua emulazione e santo entusiasmo.

Avete scelto a studiare un tema importantissimo e di grande attualità: *La Santificazione della Festa*. Quanti e quali beni di ordine religioso, morale, familiare, sociale ed anche economico sono connessi colla festa! Quanto purtroppo oggi è trasgredito questo comando divino! Bisogna reagire alla corrente paganeggiante, bisogna promuovere il rispetto a quelli che sono i diritti di Dio.

Anche per la località siete stati fortunati, scegliendo Moggio. A Moggio troverete cordiale ospitalità; ivi l'antica Abbazia vi parlerà della fede dei nostri padri; ivi i monti e le valli vi manifesteranno sempre meglio la bellezza del creato e la grandezza di Dio creatore.

Intervenite adunque numerosi, o giovani; edificatevi colla pietà; istruitevi ascoltando le lezioni, ed anche divertitevi nel Signore.

Non potremo essere con voi in persona; lo saremo collo spirito e vi aiuteremo colla preghiera, mentre fino d'ora vi accompagniamo nei preparativi e vi seguiremo poi nello svolgimento della Settimana colla Nostra Pastorale Benedizione.

Udine, il 14 luglio 1935.

Aff.mo
✠ **GIUSEPPE, Arcivescovo.**

Il giorno del Signore

Nei ranghi della spirituale milizia dell'Azione Cattolica i giovani sono la fedele avanguardia: fiaccole collocate sul moggio a rispecchiare l'ardore delle stelle e ad illuminare il sentiero del bene: alfieri che hanno in consegna la bandiera glorificata da cento vittorie.

E' giusto quindi che l'avanguardia segni la marcia ai ranghi e sia la prima, sempre, in ogni impresa e in ogni battaglia.

Perchè, giova ripeterlo, cristianesimo è battaglia, è guerra autentica contro ogni forma di adattamento, di poltroneria, di rinuncia, di pacifismo e di abdicazione nel campo dello spirito: è rivoluzione perennemente giovane ed in atto si prefigge la riconquista e la conquista.

Questa volta la parola d'ordine per l'azione, ispirata e caldeggiata dal Sommo Pontefice, è la settimana per la santificazione della festa.

E i giovani cattolici friulani risponderanno « presente » con l'usato entusiasmo e la solita disciplina.

I giovani cattolici sanno bene cosa si intenda per santificazione della festa *e quali sviluppi di azione presupponga il problema posto all'attenzione e all'azione dei cattolici organizzati come reazione al complesso di insidie e di espedienti, di usi e di allettamenti che hanno svuotato la domenica — giornata di Dio — del suo significato e del suo carattere e della domenica mirano a fare un giorno di vuoto divertimento sterile, di occasioni pericolose, di stordimento e di sperpero sopratutto morale e spirituale.*

« Ricordati di santificare la festa ».

Alto il Comandamento incombe più che mai, oggi come ieri, sugli uomini che cercano, annaspando, l'uscita dalle strettoie del cappio duro che li tiene alla gola in questo periodo storico di acuta crisi morale e spirituale e credono di trovare la soluzione sperata nella vana illusione di stordimenti occasionali e di ripieghi materiali.

Ma la crisi è negli spiriti, è nei cuori induriti e nelle fonti dello spirito inaridite, è nel disorientamento morale che trascina i sentimenti più alti nei rigagnoli dei piaceri effimeri e amari e allontana l'uomo dalla casa e dall'altare, dal focolare e dal tempio.

Più che mai lo distoglie nella domenica.

E' tempo di ricordarsi che la domenica è giornata del Signore, tutta e interamente di Dio, giornata del tributo dello spirito al suo Creatore, giornata di abbandono e di riposo nel Padrone che è Giudice e Padre insieme.

Giornata quindi di santificazione non solo col mezzo della preghiera, ma anche delle opere tanto più nobili e alte quanto più strettamente connesse allo spirito e alla legge di carità del cristianesimo.

Nel giorno di domenica bisogna sentire e servire *Dio più intensamente che mai, bisogna saperlo amare anche nelle più umili manifestazioni della vita famigliare, parrocchiale, sociale.*

Nè tutto ciò indica rinuncia a giusti diritti di serenità di riposo, nè tutto ciò nega uno svago necessario e utile.

Ma la domenica che oggi è celebrata in senso perfettamente pagano, con l'aggravante di una parodia misera di cristianesimo misurato sulle lancette di un orologio per quanto può durare la celebrazione di una Messa — quando la Messa faccia parte del ruolo domenicale — deve essere invece celebrata perfettamente nel senso cristiano.

Araldi e banditori di questa nuova azione missionaria *saranno ancora i giovani e lo faranno con la consapevolezza del compito che andranno ad assolvere, con l'esempio pratico, con la coscienza propria del soldato che ha abbracciato una consegna e una fede e la serve con tutto l'ardore del suo cuore senza stanchezze e senza tentennamenti.*

Soltanto con la rinuncia, col sacrificio e con l'esempio si vince.

E questa è battaglia da vincere.

All'ombra delle secolari mura della gloriosa Abbazia di Moggio — dove ogni sasso rammenta antiche glorie e trionfi della Croce contro soprusi, violenze e barbarie — i giovani cattolici sentiranno più chiaro il monito per la nuova crociata contro i soprusi, la violenza e la barbarie del paganesimo moderno che attenta, con mezzi nuovi e insidiosi, al patrimonio e alle traduzioni della nostra Fede che ci ha fatti grandi nella storia perchè francamente professata e osservata secondo i Comandamenti che non ammettono modificazioni moderniste e patteggiamenti avvilienti.

E insieme alla fierezza di sentirsi cattolici prescelti alla nuova crociata, i giovani avranno anche l'orgoglio di servire la Patria in uno dei settori il più delicato e il più sacro quale è quello dello spirito salvaguardando il quale si difende il più prezioso patrimonio d'Italia.

GIPIEFFE.

Presidenti Sottofederali! Presidenti di Associazione! Tutti a Moggio!

LA VETUSTA E GLORIOSA ABBAZIA DI MOGGIO UDINESE

LA SEDE DELLA SETTIMANA

Cenni storici sull'Abbazia di Moggio

L'Abbazia che sorge in una fra le più belle posizioni turistiche del nostro Friuli, ebbe inizio colla fondazione di un Monastero dell'Ordine di S. Benedetto, fatto costruire dal conte Cacellino, alla sua partenza per una Crociata in Palestina.

I primi ad abitarvi furono dodici monaci benedettini qui venuti dal Monastero di S. Gallo, dalla Svizzera.

Varie e fortunose furono nel corso dei secoli le vicende di questa illustre Abbazia, che qui appena accenniamo.

Basti ricordare che essa esercitava il potere spirituale e temporale su tutta la Carnia, il Canal del Ferro, la Carinzia e sui varii paesi del Friuli e dell'Istria.

Al principio del sec. XV l'Abbazia passò in commenda, e uno degli Abati, commendatari fu S. Carlo Borromeo.

Colla caduta di Venezia, cadeva anche questa gloriosa Abbazia e la Chiesa abbaziale veniva dichiarata parrocchiale ed il suo rettore insignito del titolo di Arciprete.

Nel 1869 il Papa Pio IX restituì alla Pieve di Moggio il titolo di Chiesa abbaziale ed accordò al Parroco, il titolo di Abbate-Presule e le insegne prelatizie.

Finalmente nel 1934 il Sommo Pontefice Pio XI, felicemente regnante, elevava alla dignità di Protonotario Apostolico l'Abbate-Presule di Moggio e gli concedeva l'uso della mitra, ridonando così all'Abbazia parte del suo antico splendore.

Monumenti ed opere d'arte

A testimoniare tanto glorioso passato, ben poche vestigia sono rimaste.

L'antica Chiesa fu dapprima distrutta da un incendio, poi dal terremoto; l'attuale fu ricostruita sui ruderi della prima, dal Patriarca Delfino nel XVIII secolo. Non ha, però, pregevoli opere d'arte.

Delle altre costruzioni antiche appartenenti al Monastero, c'é una massiccia torre quadrata che risale all'epoca del Medio Evo.

Anche il chiostro attuale non è il primitivo, bensì una ricostruzione fatta nel 1511.

Sulla piazza poco discosta dalla Chiesa si trova la " Berlina „ costruita nel 1683 per il " Supplizio dei malfattori „.

Dell'antico e ricco tesoro dell'Abbazia è rimasto soltanto il Pastorale, che il Patriarca d'Aquileia, il Beato Bertrando, donò all'Abbate di Moggio nel 1341. Esso è un pregevole esemplare di oreficeria veneziana del secolo XIV.

Pugnetti Giovanni.

Settimana Diocesana per la "Santificazione della Festa,,

I Relatori e i Temi

9 Agosto

PRIMA LEZIONE: **Ricordati di santificare la Festa.** Relatore maestro Vittorio Marangoni.

SECONDA LEZIONE: **Le ragioni mediche e legislative del riposo festivo.** Relatore, stud. Univ. Moi Eugenio.

10 Agosto

PRIMA LEZIONE: **Il giorno festivo e lo sport.** Relatore, maestro Dante Dazio.

SECONDA LEZIONE: **La santificazione della festa nella vita parrocchiale.** Relatore, dott. Lorenzo Biasutti.

11 Agosto

PRIMA LEZIONE: **La santificazione della festa nella famiglia.** Relatore, avvocato Carlo Bressani.

SECONDA LEZIONE: **La carià nel giorno festivo.** Relatore prof. don Guglielmo Biasutti.

CONCLUSIONE: **Apostolato esterno ed organizzazioni delle Settimane Parrocchiali.** Relatore, Presidente Diocesano.

Nella S. Scrittura sono comminati terribili castighi divini ai violatori della festa: Iddio mantiene tuttora in vigore quelle giuste sanzioni.

LODE AI QUARANTANOVE

Non si tratta di lodare quelli che raggiunto il quarantanovesimo anno di età, e che potremmo chiamare dei candidati, se non lo sono di già, a diventare nonni, ma sibbene di additare al plauso dei giovani e degli uomini cattolici del nostro Friuli quei quarantanove giovani di ieri, oggi candidati papà, che son passati quest'anno dalle Assoc. Giovanili a quelle degli Uomini Cattolici.

Bravi, amici carissimi! Voi giovani ardenti ed esemplari; la cui giovinezza si è preparata ai sacri doveri della famiglia e dell'apostolato attraverso un lungo tirocinio di preghiere, di opere e di sacrifici, siate i benvenuti fra le schiere meno numerose e rumorose degli uomini e portate nelle nuove Assoc. l'entusiasmo dei giovani e l'esperienza dell'apostolato acquisito in molti anni di vita ed azione giovanile cattolica.

Molti di voi, se non tutti, foste, forse dei dirigenti nelle vià vostre Associazioni Giovanili, ed oggi siete dei modesti gregari tra le Assoc. Uomini.

Ma io lo so che nessun giovane cattolico cerca il comando per una stupida vanagloria, ma lo accetta come un maggior dovere sempre lieto di poter riprendere, al minimo desiderio dei superiori, l'ultimo posto di gregario.

Intendiamoci però: gregari sì, ma gregari attivi; soci sì, ma desiderosi di fare dell'azione cattolica integrale, e cioè, che abbracci ogni possibilità di apostolato: — l'anima ed il corpo; lo individuo e la famiglia, l'associazione e la parrocchia; la vita privata e la vita sociale.

L'entusiasmo cioè sorretto dalla perseveranza; l'azione guidata dall'esperienza e dominata dall'obbedienza; lo spirito di apostolato reso efficace dall'esempio e moderato dall'umiltà; la volontà di esere tra i migliori per rendere gloria a Dio e dare conforto ai propri sacerdoti.

Questo, ritengo, è il dinamismo dei giovani ed è, io credo, il dinamismo di cui abbisognano le Associazioni degli uomini.

⁂

Sembrerebbe quasi che quanto ho scritto più sopra non riguardi che la ristretta schiera dei quarantanove ex soci della gioventù nostra.

No, non ho scritto per essi, ma per tutti gli altri giovani cattolici della nostra bella diocesi che più o meno sono vicini a realizzare il sogno d'una propria famiglia. Di fatto la lode al gruppo dei quarantanove è la lode a quei giovani che compresi del gran bene che l'azione giovanile ha fatto loro e consci della necessità di continuare, anzi di intensificare, la loro collaborazione fattiva all'apostolato, non hanno interrotto la partecipazione all'Azione Cattolica. E' questa adunque una lode alla perseveranza, è un invito ai giovani alla continuità.

Sì, o amici della gioventù cattolica, solo la perseveranza dà la palma della vittoria, poichè tutti abbiamo dei periodi di più o meno intenso zelo apostolico ma non da tutti è il perseverare, sia pure con diversa intensità di spirito e di opere, nella via del bene, nell'azione cattolica. Lode adunque ai quarantanove perchè ciò sia sprone ed incoraggiamento alle migliaia degli altri giovani a seguire, a suo tempo, lo esempio di questo gruppo di veri giovani cattolici.

BLAS

Il Consiglio Superiore
della Giov. It. di A. C dal Papa

Nelle scorse feste si è riunito a Roma il Consiglio Superiore della Gioventù Italiana di A. C. Le laboriose sedute sono state coronate dall'udienza pontificia. Il Santo Padre, dopo d'aver dato a baciare la mano a ciascuno, pronunciava un paterno discorso soffermandosi particolarmente su una decisione presa dal Consiglio superiore: la divisione dei soci effettivi in «juniores» (fino all'età del servizio militare) e «seniores» (gli altri).

Per i «juniores» il Santo Padre impartiva una speciale benedizione.

« Il Signore è il mio scudo; qualunque cosa mi possa toccare da parte degli uomini non mi fa paura ».

(S. Paolo, Ep. agli Ebrei, cap. XIII, v. 6).

La consacrazione dei novelli sacerdoti

Domenica 21 luglio, S. Ecc. Mons. Arcivescovo consacrerà nella Chiesa Metropolitana n. 27 novelli Sacerdoti; ecco l'elenco nominativo:

BERNARDIS Olivo - *S. Vito di Fagagna*
BEARZOTTI Antonio - *Ialmicco*
COMELLO Egidio - *Zompitta*
COMPAGNO Giovanni Batt. - *Nespoledo*
COSSIO Giovanni - *Tarcento*
DEGANO Giuseppe *Villacaccia*
DEL FABBRO Lionello - *Lavariano*
DE NARDO Giovanni - *Nespoledo*
DI BENEDETTO Faustino - *Basiliano*
DURISOTTI Pacifico - *S. Margherita*
FABBRO Valentino - *S. Vito di Fag.*
FABRIS Giacomo - *Basiliano*
GARZITTO Silvio - *Lestizza*
GRAFFI Antonio - *Cisterna*
GREGORIS Dante - *Nogaredo di Prato*
LOSTUZZO Pietro - *Madonna di Buia*
MARCOLINI Antonio - *S. Odorico*
MESAGLIO Giacomo - *Adegliacco*
MIU Paolo - *Cadunea*
MORANDINI Giovanni Batt. - *Qualso*
NOVELLI Savino - *Udine - S. Giorgio*
ROIATTI Giuseppe - *Faedis*
ROSSO Oreste - *Martignacco*
TAMI Rosario - *Ara Grande*
VALUSSO Giovanni - *Martignacco*
ZACCOMER Francesco - *Tarcento*
ZOMERO Nazzareno - *Basiliano*

I novelli Sacerdoti che domenica 21 corr. saranno consacrati in Duomo da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo

Ai novelli Leviti che si preparano a ricevere i carismi del Cielo per poi effonderli in mezzo alle nostre popolazioni, giungano i voti fervidi della Federazione Giovanile Cattolica Friulana, che in Essi saluta nuove guide, nuovi angeli tutelari, per camminare verso quelle mète di virtù e di apostolato alle quali li chiama la missione della Gioventù Cattolica Italiana.

I Giovani Cattolici Friulani offrono ad Essi i fiori delle loro preghiere, promettendo *amore, obbedienza, fedeltà*.

* * *

NOTA. — Tre non potranno essere ordinati, perchè non hanno raggiunto l'età canonica.

CONVERSAZIONI COI GIOVANI

Passato il funerale, gabbato..... lo Morto

Che volete farci? Bisogna aver pazienza. Stamattina sono stato in cimitero, ho assistito all'arrivo di alcuni funerali, e ho pensato che sarebbe molto strano e curioso un libro sui funerali.

A proposito: avete mai visto un funerale? E' un tasto che ho toccato ancora su «Fiamma»: sapete dirmi dunque quanti sono gli accompagnatori di bare che s'affaticano per l'anima del trapassato, e le gridano (come a Lazzaro) il «Vieni fuori!», con l'orazione che passa l'impenetrabile, fino ai fuochi purgatoriali?

Poveri, tristi, cari Morti! Sul binario del cimitero è passato il vostro frate corpo, e col profumo delle ghirlande freschissime (capolavori a cento lire l'uno), si è esaurito in malinconico trionfo il dovere dei vivi per voi, o assetati di Messe e di «De profundis»!

LE CAMPANE

suonano a morto. E intanto passa 'l funerale, pane quotidiano della strade maestre. Seguitelo, dunque. Guardate se v'è proporzione fra la chiamata ultraterrena, e la spaventevole indifferenza di quelli che aspettano davanti all'orologio e alla bilancia del cielo.

Lasciamo andare avanti il Crocifisso. E' la sua missione quella d'essere il primo. Per questo lo hanno inchiodato; e molti non lo sanno. Ma spesse volte il Cristo con la fronte piegata sul mobile patibolo, e il prete che gli vien dietro col suo «Miserere», e il chierichetto che risponde da solo, sembrano come sperduti in un paesone che non è di loro, fra gente strana, che sa di morire ogni giorno e si crede eterna, che sa d'essere carne da cimitero e si fabbrica case e monumenti, e vende e compra, e ride e beve, fra l'attivo e il passivo.

Continui pure, il sacerdote, nel suo liturgico e impressionante latino.

Chi conosce oggi il ritmo onnipossente delle litanie?

FIGURE AL SEGUITO DEL FUNERALE..

...Ecco qui messer Faust, che arresta l'attimo fuggente combinando un contratto di compra-vendita d'un suo campicello, ove le patate crescon piccolissime, e il granoturco è malato, e le viti son rosicchiate dai pidocchi, e il radicchio non attecchisce. Beninteso il contratto per ora è verbale, visto, sottoscritto, firmato con... una stretta di mano, presente il morto, lì davanti, che tace. La carta da scrivere ci sarà al ritorno, in un'osteria.

Forse in preghiera più divota s'affaccierà, lì presso, l'amico Geremia. Sì, andategli vicino, e vedrete che qualità di «Requiem» vi tira giù! Dal vitello suo, che gli han trovato morto nella stalla, vi parla! Un vitello da esposizione, così grasso, così bello, morto d'un colpo, poverino! Però non è onesto credere che dietro ai funerali si parli solo plebeiamente di campi e di stalle.

Infatti c'è qui il ballerino che guarda (con relativo commento cretino spiritoso) a tutte le donne che passano. E c'è il tifoso che piange sull'«undici» della propria città, arenato con perdita dell'onore su un romanzesco «due a zero»; e c'è tanta altra gente ,da tanti altri pensieri affaticata.

Intanto il nostro Morto continua ad andarsene. E a dir il vero certe volte neppur lui capisce perchè tutta quella gente gli venga dietro. Forse ricorda la terribile risposta di Cristo: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti!»

MA PER FORTUNA

ci sono le donne, quelle che pregano. Io ammiro le donne che vengono ai funerali con tutta l'umiltà del loro cuore, le donne del popolo, con la velletta nera in testa e il rosario in mano, mamme, spose, fanciulle...

Esse conoscono il dolore e sanno il modo di consolarlo. In una casa in lutto ogni donna diventa una suore. E le loro mani, anche le pi ruvide e campagnole, hanno delicatezze d'angeli e profumi di gigli, che non si possono dimenticare!

QUANDO LA BARA

cala nella fossa, quando i fiori dei bambini stupiti si confondono con le prime palate della terra madre, cantata dal giullare Francesco, allora anche gli accompagnatori danno qualche lacrima. Perchè, in fondo in fondo, tutti sono buoni. Anche la terra che copre e livella. Anche la Morte che par così triste! «De profundis clamavi ad Te, Domine!».

O morti, o poveri morti; quanto durerà la ricordanza di voi sulla terra che muta di opere, di stagioni?

Dicono ora le piccole celle francescane:

O tu che guardi in su,
Io fui come sei tu,
Tu sarai come son io,
Pensa questo, e va con Dio!

Vorrei conoscere il poeta di questa strofe. Che sia quello dei Fioretti?

Ma pochi scolari comprendono la lezione!

⁂

Morale: molti hanno una religione... farinosa; oppure alla calze di tennis..

Invece ci vogliono poche idee, ma chiare; ve ne dico una:

Ai funerali si va per pregare!

Ne convenite?

Luigi Comuzzi

Onomastico

Il giorno 18 corr. ricorre l'onomastico del Rev.mo Assistente Centrale Mons. Federico Sargolini. A Lui fervidi auguri della Gioventù Cattolica Friulana, con la promessa di preghiere.

Uff. Attività - artistico educative

Segnalazioni

I lavoretti che «controcorrente» mensilmente pubblica, meritano presi in considerazione dagli amatori delle nostre scene.

Negli ultimi mesi abbiamo letti:

1. - **Le strade del mondo,** commedia in tre atti di Carlo Trabucco; personaggi 13. Epoca presente; argomento forte e d'attualità; intreccio complesso, ma nell'ultimo atto riesce interessante e bello. Però — come dice l'autore — «sono almeno sei gli attori che assumeranno ruoli di una certa importanza, per cui il lavoro è indicato per compagnie così dette «di complesso», tali cioè che gl'interpreti siano se non bravissimi, almeno volenterosi e zelanti».

2. - **Manicomio,** tre atti di Michelangelo Giorda; 9 personaggi; epoca presente. Argomento un po' originale, battute veramente divertenti. Un presunto pazzo riesce abilmente a far rinchiudere nel manicomio il proprio custode. Le scene bisogna siano molto sostenute perchè il lavoro riesca bene interessante in tutte le parti. Meglio se per pubblico cittadino e di centri grossi.

3. - **L'ultima mela del Ghiozzo,** commedia in tre atti di Ideo Righi. Personaggi otto, epoca presente, argomento nuovo, trama semplice e scorrevole: Due rivali s'incontrano imbarcati su un sottomarino. Dinnanzi alla morte imminente per l'inabissamento del sottomarino si riconciliano ed hanno campo di riconoscere la generosità che sta in fondo al cuore di ognuno dei due. Mastro Nicola, il Ghiozzo nero, si sacrifica volontariamente per la salvezza dei «suoi putei».

Bello, commovente in certi punti veramente delicato.

Non ispaventi la messa in scena: propagine d'un caffè primo atto; tolda del sottomarino, secondo; e terzo stanza dalla radio del sottomarino stesso: riesce molto più semplice di quello che si possa immaginare.

Preferibile per compagnie non nuove, ma anche quest'ultime possono tentare, basta buona volontà, e sopra tutto, molto sentimento.

Il Delegato Diocesano

Lettere aperte ai giovani

L'Amicizia

E' un nome augusto, quello che ho messo a capo di questa mia lettera, caro giovane amico.

Nel pronunziarlo mi fa l'impressione di sentire il panegirico della carità, di quella vera carità che è balsamo ai dolori del cuore, sollievo al pensiero oppresso ed aiuto delicato nei momenti tristi della vita.

Non si può profanare questo sacro nome che è l'essenza del vero amore.

Quanti gioghi brutali degradanti possono essere scossi ad una vera amicizia!

Eppure tante volte si dà il nome di amicizia *a ciò che rovina dopo aver illuso.*

Giovane mio: " fatti un amico e ti serberai un tesoro ,,. La frase è della Sacra Scrittura, è divina.

Ma allora non son amici quelli con cui sciupi il tempo, con cui pensi solo a divertirti, i complici della tua dissipazione, quelli che poi rivedrai arrossendo.

Non sono amici quelli che ti lasciano il cuore amareggiato, quelli delle piccole e grandi follìe, che sfruttano il tuo buon umore, che ti fan partecipe delle loro scappate, che sfruttano la tua bonarietà, forse anche il tuo portamonete.

Credi: essi ti professano affetto, e ti detestano o almeno ti deridono in cuor loro.

Dunque non legarti troppo facilmente ad amicizie fatte di intimità che possono degenerare in morbosità. Non dare il nome di amico a chi ti impone un giogo che la tua coscienza sente pesante. Conserva la tua libertà.

La scelta degli amici non si fa a base di simpatia o di prima impressione, o di casi fortuiti.

La nostra amicizia si dona solo a chi si vede per prova fedele e disinteressato, saggio e prudente, la cui vita è diritta costantemente così da formare un carattere.

Questo amico che sa il dovere e non vanta il diritto è il tesoro che cerchi. Esso può esserti una salvaguardia nella tua vita, una forza per la tua purezza, una guida nelle tue debolezze, un consigliere che ti illumina, un compagno che ti diletta, una carezza al tuo cuore, un conforto nella tua tristezza.

Solo così va intesa l'amicizia. L'altra è profanazione, pericolo, forse sicura rovina.

FEDELE.

SPORT E VIRTÙ

Tutto il mondo è ormai pervaso dalla mania dello sport, nel quale i giovani sono piuttosto inclini ad esagerare, essendo un'occupazione che esige minor fatica e fornisce delle soddisfazioni alla umana vanità.

Ma se lo sport, per se, è cosa buona, perchè *mens sana in corpore sano*, l'uomo non deve perdere di vista lo spirito a vantaggio del quale lo sport ragionevole deve essere indirizzato.

Poichè l'uomo è uomo specialmente per lo spirito che lo eleva e sublima e gli dà il dominio su tutte le cose create, anche se fisicamente a lui molto superiori.

Difatti, che cos'è l'uomo, per forza fisica, di fronte ad un leone, ad un elefante?

Che cosa è anzi, relativamente, di fronte ad una pulce? ad un'ostrica? ad un'ape?

Una pulce è capace di fare dei salti di 200 volte il suo corpo, il che vuol dire che un atleta, per eguagliare questo record, dovrette saltare a piè pari il più alto grattacielo; l'ostrica, per schiudere le sue valve, deve produrre uno sforzo capace di sollevare 15 chili; un uomo, in proporzione, non solo dovrebbe essere capace di portare un bue come l'antico Vitellio, ma un treno merci a carico completo!

E l'ape? Un'ape è capace di reggere più di 20 api tenendosi aggrappata con le zampine superiori e sostenendo le altre con le zampine posteriori. E ciò non per un istante, ma per varie ore. Qual uomo è capace di sostenere così 20 uomini del suo peso?

I prodigi di forza dei cosidetti campioni scompaiono di fronte a quelli dei piccoli insetti.

Oh! non è meglio per un uomo coltivare la mente, rafforzare la volontà per il bene, nei quali doni egli è incontestabilmente superiore?

A.

Una omissione

Nell'elenco delle Associazioni esaminate non figura l'Associazione di Rodeano (Effettivi).

Si tratta di una omissione involontaria; anche gli Effettivi di Rodeano hanno sostenuto l'esame sottofederale.

Teserati N. 8. — Esaminati N. 8 — Punti 78.

Vangelo ai Giovani

Domenica VI dopo Pentecoste

(S. Marco, VIII. 1-9)

Gesù aveva fatto ritorno dalla Fenicia e si era fermato al di là del lago di Tiberiade. Una gran moltitudine di popolo lo aveva seguito, attratta dal fascino divino della sua parola. Questa folla che si scorda del cibo materiale per nutrirsi solo di quello dello spirito, è degna d'ammirazione. E Gesù ne ha compassione e ricompensa la *costanza* e la *generosità* della fede con un miracolo. « *Ho compassione di questo popolo; già si trattiene con me da tre giorni...* ».

Se noi avessimo più viva la nostra fede nella *bontà* di Dio, Egli, senza dubbio, verserebbe sopra di noi i suoi benefizi con più larga mano.

« *Quidam... ex eis de longe venerunt* — Taluni di essi, dice Gesù, sono venuti da lontano ». Nulla sfugge allo sguardo divino: nessuna circostanza sfugge all'azione paterna della Provvidenza; tutto è calcolato dalla sollecitudine di essa, che misura la *lunghezza del viaggio*, cioè pondera lo sforzo, la fatica, la pazienza nostra nell'operare il bene e nel vincere le difficoltà lungo il cammino. Perchè il nostro apostolato riesca fruttuoso, sono necessarie la *costanza*, la *generosità* e la grande *confidenza* in Dio..

Domandò loro: « Quanti pani avete? ». Sembra quasi che Gesù voglia consigliarsi con i discepoli. Fa questo: 1) per mettere a prova la loro fede; 2) per rendere più evidente il miracolo, facendo risaltare l'insufficienza dei mezzi umani; 3) per insegnare, che la Provvidenza non disdegna, anzi vuole la cooperazione umana, per aiutare le creature, e nell'ordine fisico e nell'ordine spirituale.

Come soci dell'Azione Cattolica pensiamo mai all'onore che il Signore ci fa, nel servirsi di noi come strumenti della sua bontà? E che altro è infatti l'A. C. se non un associarsi all'opera della Provvidenza, per satollare le turbe affamate di verità, per mezzo dell'apostolato dei laici che partecipano all'apostolato gerarchico della Chiesa?

L'ASSISTENTE.

OFFERTE

raccolte per far partecipare tre nostri soci ammalati poveri al grande pellegrinaggio della gioventù Catt. Italiana a Lourdes.

Avv. comm. Giov. Battista Biavaschi, patrono Treno Pio XI, L. 200.

Presidenza nazionale per vendita N. 350 Serie cartoline «La regola dell'Aspirante» L. 330.

Schedine Pier Giorgio Frassati L. 237

Don Giuseppe Minigher L. 100.

Avv. Guglielmo Schiratti L. 50.

N. N. Lire 100.

N. N. Lire 50.

La Presidenza Federale sentitamente ringrazia.

Le attuali posizioni

dei Seminari indigeni

Dunque, ragazzi, ci rivediamo; bravi! Diamo uno sguardo rapido ai Seminari in terra di Missione.

Anzitutto bisogna distinguere: Seminari maggiori sono quelli che raccolgono seminaristi del liceo e teologia e ce n'è uno quasi in ogni Regione, cioè in più Vicariati Apostolici. I Seminari minori, sono generalmente in ogni Vicariato Apostolico e raccolgono i giovanetti aspiranti al Sacerdozio per le prime classi di scuola, come il nostro Seminario di Castellerio, a differenza di quello maggiore di Udine.

Facciamo un giretto. Munitevi dei documenti d'identità:

INDIA: Vi sono 16 Seminari maggiori con oltre 1000 studenti, ed ogni anno escono circa 60 sacerdoti. I Seminari minori sono una trentina, con molti allievi.

CINA: E' grande la Cina, e le speranze della Chiesa sono fondate su 79 Seminari minori e 14 maggiori con un complessivo di 5600 studenti.

INDOCINA: Paese classico del Clero indigeno: su 13 circoscrizioni ecclesiastiche — o regioni — 10 hanno il Seminario maggiore e 15 seminari minori. Il Clero indigeno è superiore per numero ai Missionari.

MALACCA: La fiorente penisola ha il celebre Seminario di Penany, il più antico e glorioso dell'estremo Oriente, dal quale sono usciti 100 preti martiri indigeni, quasi tutti elevati agli onori degli altari.

GIAPPONE: Sebbene tanto difficile ad aprirsi alle conquiste evangeliche, pure si ha un fiorente Seminario maggiore e 10 minori, compresa la Corea e la tormentata isola di Formosa.

AFRICA: L'ultima arrivata: nell'Uganda 400 seminaristi in 3 Seminari. La parte occidentale — dalla Nigeria al Senegal — oltre 30 Seminari. Il Congo, ove pulsa il cuore dell'Africa, ha quasi 1000 studenti. Ve ne sono poi 4 nel sud-Africa e 6 nel Madagascar.

OCEANIA: Nella Nuova Calcedonia, Sarnoa e sulle isole sparse abbiamo 4 Seminari, con un centinaio di Seminaristi. Perfino l'Alaska e la Terra del Fuoco si preparano a dare il loro contributo al Clero indigeno.

* * *

Per stavolta riposo, giovanotti; osservate l'immenso lavoro dell'opera del Clero Indigeno e sentite pulsare il vostro cuore ardente di apostolato. dal desiderio di cooperare alla costruzione meravigliosa della Gerarchia sacra nelle terre di Missione.

Comunicati

SETTIMANA DIOCESANA. — Ricordiamo a tutti i Presidenti, che le iscrizioni per la settimana Diocesana per la Santificazione della Festa, si chiuderanno il 31 luglio.

PELLEGRINAGGIO. — Il giorno 18 agosto Sua Ecc. Mons. Arcivescovo accompagnato dalla Giunta Diocesana e dalla Presidenza Federale salirà al Santuario di Lussari per celebrare un solenne Pontificale ricorrendo il X di ricostruzione del Santuario medesimo.

E' desiderio di S. E. che partecipino a questo devoto pellegrinaggio, le rappresentanze delle nostre associazioni con bandiera.

A quelle associazioni, che hanno per tradizione la gita pellegrinaggio annuale, segnaliamo, di sceglìere quest'anno il Santuario suddetto e di farla il 18 agosto.

NOMINA. — S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato Presidente della Sottofederazione di Buia il sig. maestro Piemonte Gino.

ATTIVITA' — Tenuto Consigli di Presidenza Federale. Partecipato al Convegno Aspiranti Sottofederale di Nimis.

Presieduto il Consiglio Sottofederale di Udine Città.

Partecipato alla festa del Papa nella Parrocchia del Cristo di Udine.

Visitato l'Associazione di S. Giovanni al Natisone e Sedegliano.

INDULGENZE. — Indulgenza Plenaria: 16 Luglio Festa della B. V. del Carmine.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. V. TONELLO

ASPIRANTI

SCHERZIAMO?

Voglio sperare che il Segretario non m'abbia detto la verità, perchè se quanto m'è stato riferito corrisponde al vero, è un tale paradosso da non essere neppur concepito.

Il numero dei «Manualetti» della Gara Liturgica finora venduti — ha detto il Segretario — raggiunge appena le 100 copie.

Ma allora scherziamo?

Lo avete o non lo avete capito — Delegati miei — che alla Gara devono partecipare tutti gli Aspiranti di tutte le Sezioni?

Bisogna abituarsi alla disciplina, Signori miei!

Quando si dà un ordine bisogna adempierlo, militarmente, subito.

Non aspettare che esso si compia da solo, chè niente vien fatto da sè, nè attendere che si debba ripetere cento volte una stessa cosa prima di metterla in pratica.

Disciplina, disciplina ci vuole: ubbidienza!

***

Il testo «Manuale di Liturgia della S. Messa» a **L. 0,60**, si trova in vendita presso la Federazione.

QUOTE SETTIMANALI

Seconda quindicina del mese di Luglio.

A cinque mesi dal prossimo tesseramento.

A cinque mesi dal ricevimento **settimanale** de ''L'Aspirante,,.

Avete adeguatamente provveduto?

Sapete che vi sarà un aumento nella quota? Avete messo in pratica il suggerimento utilissimo e pratico dato dalla Presidenza Nazionale e cioè quello delle «piccole quote settimanali»?

Avete visto e staccato l'appostito modulo inserito nel numero di giugno del «Bollettino Dirigenti»?

Avete cominciato ad usarlo?

Se ciò non aveste ancora fatto, provvedete subito.

Fatevi dare dal Presidente o dall'Assistente Ecclesiastico il «Bollettino Dirigenti» predetto e staccate il modulo, che si trova proprio a metà, delle quote della Sezione Aspiranti e fatevi, settimanalmente, versare dagli Aspiranti le piccole quote che dovranno essere segnate nel modulo stesso.

Solo così si potrà arrivare al prossimo tesseramento con l'importo per la quota (tessera e ''L'Aspirante,, settimanale) già pronto, o quasi, e senza neppur accorgersi.

Alla pratica. **Deleg. Dioc. Aspir.**

Vini Sani e Brillanti
otterrete
adoperando in vendemmia
Enosolfito Bellavita
e Multilevures Jacquemin
Referenze a richiesta
Massima gradazione alcoolica
Colore più vivo.
BELLAVITA MILANO VIA PARINI, 1
Catalogo gratis

La settimana nazionale degli studenti

a Frascati (Collegio Mondragone)

Dal 29 luglio al 3 agosto si svolgerà a Frascati la settimana nazionale degli studenti. Ecco il programma:

29 luglio: *Arrivo.*

30 luglio: Prima Lezione - *Scuole e studenti medi in Italia. L'organizzazione degli studenti medi in Italia e all'Estero.* — Seconda Lezione - *La strada maestra: il gruppo studenti nell'Associazione Parrocchiale.* — Terza Lezione - *Forme integrative: L'Associazione interna, l'Associazione specializzata, il Ritrovo studenti.*

31 luglio: Quarta Lezione - *Vita di gruppo: attività culturale.* — Quinta Lezione - *Attività caritativa e missionaria.* — Sesta Lezione - *Attività ricreativa. Il problema dell'estate.*

1 agosto (Programma A: per i Delegati Diocesani): Settima Lezione - *Vita Diocesana e Sottofederale. Struttura e compiti dell'Ufficio Diocesano Studenti.* — Ottava Lezione - *Apostolato esterno collettivo: Festa di S. Tomaso, Pasqua studentesca, corso di orientamento.* — Nona Lezione - *L'insegnamento religioso nelle scuole.*

1 agosto (Programma B: per i Presidenti di Associazioni Interne): Decima Lezione - *L'Azione Cattolica e il problema formativo dei collegi.* — Undecima Lezione - *La vita di un'Associazione Interna.* — Dodicesima Lezione - *Rapporti dell'Associazione Interna con la Sottofederazione, la Federazione e la Presidenza Centrale.*

2 agosto: Tredicesima Lezione - *Gli aspiranti studenti.* — Quattordicesima Lezione - *La stampa della Gioventù di A. C.* — Quindicesima Lezione - *Direttive per l'anno prossimo.*

3 agosto: *Udienza Pontificia - Gita a Nemi.*

La morte
del Patriarca di Venezia

Martedì mattina, nella villa Patriarcale di Fietta del Grappa, è spirato piamente nel Signore il Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

L'Eminentissimo Porporato che da vario tempo era sofferente, in questi ultimi giorni era andato improvvisamente aggravandosi. Recatosi, per ordine dei medici a Fietta, ivi il male ha vinto la sua fibbra e lo ha portato alla tomba.

La notizia della sua morte ha suscitato un vivissimo e largo cordoglio non solo in Venezia, ove era amato come un Padre e venerato come un Santo, ma in tutto il Veneto ove godeva tanta stima ed in tutta l'Italia.

La venerata salma ha in questi giorni a Venezia imponenti funerali, dei quali parleremo nel prossimo numero.

Tu ascolti ogni Domenica la Santa Messa?

GUIDO NEGRI

Vogliamo ricordarlo sempre! Ma specialmente mentre è appena scoccato il XIX anniversario della gloriosa sua morte, ci appressiamo all'Urna che ne racchiude la spoglia mortale.

Ci appressiamo in venerazione, ed in preghiera.

Entriamo silenziosi nel Famedium di Este. Ed ecco la grande Croce marmorea ce lo indica. Sotto la Croce, Egli che disse: « *Potessi un giorno riposarmi su di una Croce!... deve essere divino!* » Egli che nella penitenza e nel sacrificio volle esser crocefisso, Egli che amò il dolore per

santificarsi, è nel riposo della Croce di Cristo.

Ci fermiamo in meditazione.

Ed ecco la Sua figura di *Atleta della Fede*, di *poeta della Carità*, di *innamorato dell'Eucarestia*, del Papa, della Madonna ci si delinea maestosa e fulgente.

Ci poniamo in preghiera. Ed ecco che un'onda di intima gioia ci pervade perchè sentiamo di poter pregare Dio per la glorificazione di Lui.

Perchè? Ecco:

Nutrito dell'Eucarestia

Era il suo cibo e la sua forza Gesù Eucaristico ed in lui e per lui si svolse la vita di Guido nostro:

« *L'Eucarestia* — scrisse — *fu la vena divina della mia vita, viva ed assidua: il mio giglio ebbe fango e turbini, ma non si franse: innanzi agli eccessi del male l'anima mia rifuggiva alle esuberanze del bene* ».

Così egli attinse alla fonte giovanetto e maturo, studente e soldato, nell'ora della pace ed in quella del combattimento, fino all'estremo, fino al Sacrificio.

Apostolo dovunque

E ripensiamo al suo ardore che partiva dall'Amore Eucaristico e si rifletteva sulle anime che incontrava.

Fu allora apostolo colla parola fervente, trascinatrice tra i giovani, tra gli amici nelle armi.

Fu apostolo col dolore che s'imponeva per ottenere le conversioni e la santificazione altrui.

Fu apostolo colla preghiera cui dedicava le ore più belle e le veglie più lunghe.

Fu apostolo colla penna scrivendo, ai cuori, alle anime, e preparando così documenti di sublime esempio per noi.

« *Voglio... Voglio assolutamente essere apostolo* — scrisse — *e tu, Maria guardami così nel fervore del mio apostolato e serba in cuore ciò che vedi di santo in me* ».

Poeta del dolore

E questa poesia non può dirsi vana o fanatismo di mente illusa. No! Il dolore è pena e tormento, ed in un giovane non può essere ispirato che da un ideale sublime e da una virtù eroica.

Soffrire, voler soffrire, imporsi il dolore, cercarlo, amarlo, perchè santifichi ed impetri. Volerlo e cercarlo per rassomigliare al Crocefisso Signore non è poesia sognante è poesia Santa è elevatezza di cuore e forza di volontà...

E allora egli si ispira al divino Modello così: « *Ecce Homo! Ecco il Grande, il Supremo, l'Urgente, l'Assoluto Ideale! Ecce Homo! O giovinezza mia! Sì! Sì, come Tu fosti nei giorni esemplari della Tua carne, io voglio essere, obbediente fino alla Croce, Adoratore come nel Deserto, nel Cenacolo, nell'Orto,... sulla Croce... Operaio come a Nazareth doloroso. Vittima come al Pretorio, al Golgota, sulla Croce. Voglio la Croce* ».

Ecco il poeta! Come Francesco d'Assisi, come Teresa di Gesù, come Matilde di Nedochel... come tutti i Santi.

Nella volontà di Dio

E come sacrificarsi? Non è un capriccio il suo ma lo esprime nel suo itinerario il 3 gennaio 1916: « *O Gesù, la Tua volontà!... Parlami o Gesù nel tacito ordito degli eventi, ma non permettere che io frapponga la mia volontà allaTua. Prego ed aspetto sereno, sì sereno* ».

Cammina al sacrificio. Sì, al sacrificio supremo.

La sua vita era offerta.

Gli eventi avrebbero detto la volontà di Dio: sentiva la Croce sognata per il suo riposo « ... *teco o Divina Vittima del Getsemani: è l'ora. Fiat* ».

Sale il monte fidente, sereno, sicuro, chiudendo il suo giorno colle parole « *Consumatum est! Oh! Eamus! Eamus: o Gesù!* ». Contrassegnate dalla Croce. E' il sacrificio, la gloria! 27 giugno 1916.

***

Oggi sull'urna sacra domina la grande Croce, sintesi della sua vita di Fede, di Amore, di Sacrificio.

E Guido ancora dall'urna, dal cielo è apostolo irradiante sui giovani la luce della Fede, la forza della volontà, l'amore alla virtù.

Lo sentiamo e ci prostriamo in venerazione ed in preghiera che Gesù accoglierà per il Suo Servo.

DERGAS.

VERSO LOURDES

Due Eminentissimi Cardinali

benediranno in partenza i giovani pellegrini

E' giunta alla Presidenza Centrale la ambita comunicazione che gli E.mi Cardinali Fossati di Torino e Schuster di Milano hanno acolto l'invito di presiedere le due solenni funzioni di apertura del nostro Pellegrinaggio.

L'altissimo onore che alla nostra grande manifestazione mariana viene concesso dai due illustri Principi della Chiesa riempie di gioia incontenibile, i cuori dei nostri giovani: essi vedono nel gesto paterno e buono dei due E.mi Porporati una nuova prova del come la Chiesa segue da vicino ogni manifestazione dell'apostolato giovanile.

Quanti saremo?

Non è ancora possibile fare dei numeri. Certo saremo molti. Il minimo per fare i due treni è pressochè raggiunto. Tutte le Regioni d'Italia saranno rappresentate: coi giovani di tutte le condizioni sociali, saranno molti anche i sacerdoti. In questi giorni, chiuso cioè il periodo degli esami avremo le iscrizioni degli studenti.

Certo è giunto il momento di superare le indecisioni di vincere le riluttanze; la manifestazione di quest'anno non è di quelle che si ripetono di sovente e crediamo di poter dire ch'essa segnerà una delle date più significative e belle nella storia delle attività della Gioventù di Azione Cattolica.

Un primato.

Col Pellegrinaggio di settembre la Gioventù Italiana di Azione Cattolica segna anche un primato di indubbia importanza. Nella storia di Lourdes, storia universale, non è ancora stato registrato l'arrivo di un treno composto esclusivamente di giovani malati.

Il treno «Pio XI» sarà il primo convoglio di giovani infermi che giungerà alla stazione di Lourdes. Non è chi non veda il significato grande e non soltanto organizzativo di questo primato.

Importanti norme sulla chiusura delle iscrizioni.

Treno sani — Chiusura delle iscrizioni. Alle Federazione in questi giorni sono mandati gli appositi moduli.

Ogni iscritto od iscrivendo chieda tale modulo alla propria Federazione e alla stessa lo ritornerà non appena compilato. I moduli devono pervenire alla Federazione non più tardi del 20 luglio.

I moduli per il treno sani devono essere tutti compilati in doppio.

Ricordino che per la richiesta del passaporto collettivo ogni giovane pellegrino appartenente alle classi 1910, 1914, 1915, 1916 dovrà unire al modulo suddetto almeno uno dei seguenti documenti:

1) Foglio di congedo illimitato;
2) Certificato di riforma;
3) Nulla osta dell'Ufficio Provinciale di Leva;
4) Nulla osta del Distretto Militare.

I nati negli anni 1911(1912 e 1913 possono avanzare domanda soltanto se riformati allegando all'uopo il relativo certificato.

Per guadagnare tempo gli interessati provvedano a munirsi di uno dei suddetti documenti. La richiesta del nulla osta può essere fatta a mezzo delle Autorità locali (Carabinieri, Municipi, ecc. ecc.) in carta libera. Tale domanda è bene sia così compilata:

On. Distretto Militare (oppure) Ufficio Provinciale di Leva.

Il sottoscritto (nome, cognome, paternità, maternità, luogo e data di nascita — eventualmente gli estremi del servizio militare prestato) chiede a codesto On. Ufficio regolare nulla osta per la inclusione del suo nome nel passaporto collettivo per il treno malati del Pellegrinaggio Giovanile a Lourdes che avrà luogo dal 10 al 15 settembre p. v.

CLAPE — UNIVERSITARIE CATT. FURLANE

Festa in famiglia.

Presso la R. Università di Padova si sono brillantemente laureati i fucini Nino Peratoner in Medicina-Chirurgia e Nisio Zanussi in Giurisprudenza.

Al dott. Peratoner, che per ben un triennio fu reggente della Clape e ne fece un'Associaizone universitaria cattolica modello; al dott. Zanussi, gioia e vita di ogni adunanza goliardica, pellegrino errante per tutta l'Italia, gli amici, che ansiosamente aspettano, presentano le congratulazioni più fervide.

Vita clapistica.

La Clape, dopo la necessaria stasi degli esami, ora vuole attuare un vasto programma.

Si parla, nientemeno, che di un vasto rimaneggiamento nei ranghi, di una immissione di giovani e giovanissimi ai posti direttivi.

Ma son voci vaghe, che attendono conferma. Intanto è stata curata la propaganda per la settimana di Moggio dove la Clape vuol esser rappresentata non solo dai «maestri», ma anche da altri che apportino nelle discussioni e fuori quel vivido soffio di entusiasmo goliardico - fucino, tanto necessario in questa calura.

E a proposito del raduno di Moggio, ecco il manifesto che la Clape ha diffuso tra i fucini:

O giornate del nostro raduno!
o dolente per sempre colui
che, in agosto, dal labbro d'altrui
come un fesso qualunque le udrà:
che ai suoi figli matricole un giorno
dovrà dir sospirando: Io non c'era!;
che le scarpe volanti la sera
assaggiate in quei dì non avrà.

Poi c'è il pellegrinaggio a Lussari, la Giornata di A. C., il Convegno Fucino della Venezia Giulia a Gorizia, il Congresso Nazionale a Bari ed infine ritorna ad affiorare quell'amara parola: esami.

Ma di tutte queste cose ad un'altra volta.

"Sta all'inizio,,

Nell'anno 1871 un'ambasciatore cinese sbarcando ad Anversa nel suo buffo costume, fu salutato da un torma di monelli con un concorde «marameo» facendo sventolare la palma della mano col pollice appoggiato alla punta del naso.

L'ambasciatore cinese chiese spiegazione al Console olandese, che l'accompagnava, il quale... diplomaticamente riparò dicendo che quello era il saluto migliore, che ivi si usava dare ai forestieri.

E fu creduto.

L'indomani però il re Guglielmo III d'Olanda fu salutato dall'ambasciatore cinese con un compito «marameo».

Intervenne di nuovo il console che tranquillizzò il re dicendo che quello era il miglior segno di omaggio cinese.

L'udienza fu chiusa con un generale marameo.

***

Il sole non era ancor apparso sull'orizzonte quando... un gruppo di soci dal paesello alpino puntò verso la città.

Bello il ciclismo sulla rugiada!

Tanto meglio in discesa.

Il gruppo di testa e quello di retroguardia era composto di giovanetti.

Manco a dirlo, ad un tratto uno lasciò i freni, gli altri non vollero avere il disonore d'un distacco e l'andatura divenne fantastica.

Il centro attirato e spinto seguì.

Una svolta; un ampio ruscello.

Un tuffo comune...

Le anitre sulle sponde attesero.

***

Sta all'inizio.

Basta conoscere la parola d'ordine per vincere una battaglia.

Basta lanciare una parola anche per determinare una frase mordace, questa l'insulto e questo poi l'odio.

Con un solo malumore si può creare freddezza e far riuscire infruttuosi molti sacrifici.

Troppo poco si bada ai primi particolari. Si principia coll'organizzare superficialmente e poi derivano incertezze di insuccessi che demoralizzano.

Curiamo i principii e analizziamo i sintomi.

Meglio prevenire che correggere.

Paidos

Sottofederazioni

UDINE CITTÀ

ASSOC. GIOV. DEL SS. REDENTORE

FESTA DEL PARROCO. — E' stata fatta un'accademia per l'onomastico del Rev.mo Don Luigi Pilosio. L'Associazione al completo ha partecipato ed il Presidente porse l'omaggio dei giovani. Per la lieta ricorrenza si raccolse l'obolo per il battesimo di due infedeli.

ARANCIO IN FIORE. — Il socio alpino Driussi Gino, è passato tra gli Uomini Cattolici. Auguri!

UN SALUTO. — Prima dell'imbarco per l'Africa Orientale è giunto un saluto da Zoratto Adelchi. Il nostro pensiero e le nostre preghiere lo accompagnano.

CONFERENZA. — Gradita e proficua la conferenza tenutaci da Paride Giovagnoni sulle Missioni. Il seme è gettato...

UN'OPERAZIONE improvvisa e pericolosa ha subito il nostro Assistente Ecclesiastico Don Giulio Pascoli. Preghiamo il Signore chè presto possa tornare guarito tra noi. Sentiamo la dolorosa assenza.

MINIME. — Smarrito filo corrispondenza Alessandria; che ne pensa Lunazzi Nilo?

ASSOC. GIOV. LELIO MICHELINI

Tre numeri.

1. Ad ingrossare il numero rilevante dei soci fuori sede, s'è aggiunto il carissimo De Biasi Carlo, richiamato al servizio militare. In tutto quindi 16 soci fuori sede, un bel numero, non c'è che dire! Ad essi il nostro memore ricordo nelle preghiere e nelle Comunioni e, se ci è concesso, dopo le tante migliaia di colpi di cannone sparati attraverso la cronaca della vivissima *Fiamma* (Sottofederazione, ricorda l'ultima seduta?) una mezza dozzina possiamo spedirla anche da queste righe, dato il grosso calibro dei nostri proiettili.

2. L'ultima seduta di consiglio, dopo una prolungata villeggiatura dei degnissimi membri, per laboriosità e concretezza di propositi è stata veramente all'altezza del compito. Alla prossima occasione più ampie spiegazioni. Intanto, al consigliere Madrisotti Attilio, che per motivi di tempo non può più far parte del Consiglio, il nostro ringraziamento per lo spirito disinteressato d'apostolato col quale ha coperto il suo posto, certi che della medesima tempra egli farà risalto in altro campo della vita cristiana.

3. Teatro, canto, gite, conferenze, tutto morto? Macchè! ne vedremo di belle, ed il primo ad aguzzare lo sguardo sarà l'ineffabile:

Cronista.

ASSOC. GIOV. "E. BLASONI,,

LA FESTA DEL S. CUORE. — Ostacolate dal maltempo le manifestazioni esteriori nella domenica 7 — non però la S. Comunione generale, la S. Messa solenne, ecc. —e rimandate a venerdì 12 festa dei Ss. Ermagora e Fortunato, ebbero uno splendido esito. Sia per la trionfale Processione Eucaristica sia per la Pesca di Beneficenza. Tutti i soci sfilarono compatti per le vie della Parrocchia dietro al loro vessillo.

IN NOME DI S. M. IL RE il..... Toso Adelchi è richiamato alle armi. Dovrà presentarsi il giorno 20 corrente. Un'ora dopo la notizia, tutta la Parrocchia n'era informata. Perchè? Eh! I « pezzi grossi » sono... pedinati bene...!

ANCONA. — Un ragioniere di Ancona, Vice Direttore di Banca, protesta contro il Delegato Soci fuori sede. Hai ragione Sandretto: merita la... fucilazione.

DEGANI - Eritrea. — Grazie della lettera pervenuta dopo 30 giorni. Ricambiamo, centuplicando, saluti. (Ti raccomandiamo vivamente Ras Tafa...ri).

APPUNTATO Toso Aldo, Surdato Variolo, Alpino Pieri Drius, Cap. Magg. Gremese (Mai), partiti per il campo. Buona villeggiatura e grazie dei saluti.

A UNO come Alighieri: mi raccomando di... daziare bene i Bordigheresi...!

TORNEO DAMA aspirantistico in pieno svolgimento: 25 partecipanti.

BIBLIOTECA quasi appuntino. Il merito? Ai due campioni pingponghisti!

CENTO COLPI al Magnifico Rettore del Politecnico Milanese. Quando vieni fra noi, Luciano?

GEMONA DEL FRIULI

La nostra Associazione partecipa alle solenni processioni cittadine di S. Antonio e del Corpus Domini alternando i canti alle preci.

Ci uniamo a tutte le Associazioni di A. C. il giorno 23 giugno nella Comunione generale per l'onomastico di Mons. Arciprete Dott. Giovanni Batista Monai, in omaggio del quale si tiene dopo le sacre funzioni un breve trattenimento al teatro dei RR. PP. Stimatini.

Il 29 giugno, festa del Papa, Comunione generale e nel pomeriggio assemblea di tutti gli Effettivi ed Aspiranti per la commemorazione del centenario della nascita di S. S. Papa Pio X, tenuta magistralmente dall'Assistente Ecclesiastico.

Il nostro Presidente sottofederale sig. Luigi Toson ha dato inizio alla seconda visita delle Associazioni della Sottofederazione di Gemona del Friuli.

CODROIPO

COMMEMORAZIONE DEL PAPA. — Dinanzi a numeroso pubblico appartenente alle varie branche dell'A. C. il ch.mo prof. avv. Carlo Bressani ha tenuto nella Sala Ricreatorio la commemorazione del Papa; al mattino tutti i soci fecero la S. Comunione.

NEO DOTTORE. — Il fucino Zanussi Dionisio, già socio della nostra Associazione si è brillantemente laureato in legge alla R. Universita di Padova. Il consiglio, nella sera del 1 luglio ha fatto al neo dottore le più sentite congratulazioni tirando il collo a parecchie bottiglie di Mons. Arciprete.

SOCI MILITARI. — A voi il nostro ricordo e la nostra preghiera. Saluti a Del Nin, Chiarcossi, Trevisan, Zoratti e Bortolotti: grazie delle vostre frequenti notizie.

COMMEMORAZIONE DI PIER GIORGIO. — Domenica 21 luglio festa del Crocefisso ci sarà la Comunione generale al mattino ed alle 11, nella Sala Ricreatorio, il neo dottore Zanussi Dionisio terrà la commemorazione di Pier Giorgio Frassati nel decennio della sua morte.

ROSAZZO

S. GIOVANNI AL NATISONE

NUOVA ASSOCIAZIONE. — La domenica 30 giugno fu tra noi l'Assistente Dioc. con il Delegato Dioc. Aspiranti. Un buon gruppo di Effettivi e di Aspiranti ricevettero ai piedi dell'Altare il Distintivo benedetto. Don Tonello tenne quindi un pratico discorso sull'ideale del giovane di Azione Cattolica. Si chiuse la suggestiva funzioncina col canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica.

Nel cortile della Canonica seguirono alcuni canti, diretti dal Delegato Diocesano Aspiranti, con quella maestria che gli è propria. Tenne poi anche un discorso che gli valse i generali applausi.

A rendere più bella la festa intervennero anche le sezioni di Villanova del Judrio e di Medeuzza.

TARCENTO

Lunedì, 24 giugno, all'adunanza settimanale dell'Associazione, presentato dall'Assistente Ecclesiastico, il M. R. Padre Ettore Puretti della Congregazione del Sacro Cuore di Verona, reduce dall'Inghilterra ed in partenza per una missione dell'Africa Centrale, ci tenne una interessante conferenza sulle diverse sette e confessioni dell'Inghilterra anglicana e protestante.

Presentò diversi esempi di conversioni alla Chiesa Romana, specie da parte di giovani studiosi; ma non lasciò sotto silenzio le difficoltà del ritorno delle Chiese dissidenti, come pure di tanti ottimi cittadini brittanici.

Chiuse ricordando la necessità per ogni buon cattolico, della preghiera per il ritorno, da parte del nobile popolo, all'unità della vera fede.

***

Il giorno di S. Giovanni, gli Aspiranti di questa Sezione vollero festeggiare l'onomastico del loro Assistente Ecclesiastico D. Olivier.

Subito dopo la S. Messa celebrata da D. Giovanni nel Santuario di Madonna, essi si raccolsero nella casa canonica adiacente per la presentazione degli auguri a cui rispose commosso il festeggiato, ringraziando per il pensiero gentile dei suoi cari frugoli.

III. Elenco

della "Giornata del Sacrificio,, 1935

Ariis	L. 5,00
Beano	» 6,00
Camino di Codroipo	» 12,00
Campoformido	» 10,00
Codroipo	» 12,00
Corgnolo	» 6.00
Fauglis	» 4.20
Feletto	» 11.35
Latisana	» 14.35
Malisana	» 9,00
Paderno	» 15,75
Piano d'Arta	» 17,95
Precenicco - Titiano	» 18,00
Reana	» 12,80
S. Pietro al Natisone	» 7,00
Sedilis	» 8,25
Talmassons	» 4,70
Tolmezzo	» 40,50
Zompicchia	» 5,00

AVVISO

Presso la Segreteria della Federazione giacciono ancora i Diplomi di aggregazione delle Associazioni dei seguenti paesi. Si invitano i Presidenti a ritirarli quanto prima, versando, chi non lo avesse già fatto, la quota di aggregazione in L. 5.

Basaldella - Biauzzo - Castions delle Mure - Cazzaso - Cedarchis - Chialminis - Coia - Fusea - Givigliana - Illegio - Marano Lagunare - Martignacco - Monternars - Pantianicco - Paularo - Plasencis - Pozzecco - Qualso - Rivalpo - Roveredo di Varmo - Salt - S. Martino di Codroipo - S. Paolo al Tagliamento - S. Lorenzo di Sedegliano - Verzegnis - Vissandone.

Chiunque spezza e turba l'unità religiosa di un Paese, commette un crimine di lesa nazione.

Mussolini.

SPRUZZI DI LITURGIA

Pitture, quadri, e..... quadretti

Vi confesso una mia debolezza: a me piacciono le chiese dipinte.

E quando entro in una chiesa bianca — bianca per modo di dire, perchè di solito è un bianco sporco che va dalle sfumature più delicate ad un energico ed untuoso color marron — mi sento agghiacciare.

Dunque, se volete farmi un piacere, affrescate le vostre chiese.

Ma... bene perbacco!

Mica come la chiesa, di..., quella di..., e quell'altra di... Vattelapesca veh! Per l'amor del cielo!... che deturpazioni, che puppazzi!... via!... un po' di decoro!... vi pare?

Conosco io una chiesa che fa spavento, addirittura.

Ma chi l'ha dipinta?

Il nonzolo?

Figuratevi: c'è un Padre Eterno che nella pia intenzione dell'artista dovrebbe rappresentarsi mentre, librato negli spazi infiniti, sta creando l'universo. Ebbene: coi capelli al vento, le braccia allargate, gli occhi fuor dell'orbita, sembra scappare inseguito da un nemico occulto.

In coro, c'è un S. Pietro — dev'essere lui, perchè ha in mano un paio di chiavi madornali! — il quale, oltre i baffi da carabiniere, sembra avere la barba finta.

Sopra la porta, Gesù benedetto, il più bello di tutti gli uomini, assomiglia — per trattarlo coi guanti — al più irsuto contadino di cent'anni fa.

Finalmente — e non continuo, perchè il solo ricordo mi fa risuscitare il baccalà di venerdì santo — c'è anche un uccello (non si riesce indovinare la razza) il quale rappresenta modestamente lo Spirito Santo.

Ma... benedetta gente! e non vedete che queste sono profanazioni, sacrilegi, eresie?...

Chi può istruirsi, e soprattuto chi ha il coraggio civile di pregare dinanzi a questi puppazzi?...

Perchè — e lo sapete — la Chiesa vuole la pittura per due motivi: primo, perchè abbiamo ad imparare meglio le verità della fede, lo Storia Sacra, le vite dei Santi (la pittura vien detta: il libro degli ignoranti); secondo, perchè ci aiuti a pregare.

Ora, riuscite voi a imparare qualcosa da queste pagliacciate?...

Io no. Mi vien da ridere.

Riuscite voi a pregare?

Io no. Anzi devo dire spesso qualche giaculatoria per cacciare la tentazione — fortissima — di mandare all'inferno gli autori di questi misfatti.

Oh sì sì! mille volte meglio una tinta uniforme, sobria ed intonata che questi sbegazzi sacrileghi.

***

Fratelli minori delle pitture a fresco, sono i quadri.

Riguardo a questi, oltre le norme suesposte, badate a cacciar di chiesa i quadri stile 900 a tinta futurista. Robe da matti!

Mi ricordo d'aver visitato alcuni anni fa la mostra internazionale d'arte sacra a Padova.

Povero Signore! povera Madonna! poveri Santi del Paradiso!

Non avevano nemmeno l'aspetto di cristiani!

E non crediate ch'io sia un incartapecorito lustrascarpe del medioevo.

Ho ventinove anni; e mi vanto che persino « la meòla dei ossi » è di stile 900... e 1! ma certe cose indigeste — è inutile — non vanno giù.

E proprio allora — alla Mostra di Padova — dopo essermi nauseato di quadri novecentisti, chiesi confidenzialmente ad un addetto che faceva da cicerone:

— Ma scusi... e la gente che ne dice di questa roba?

Si guardò d'attorno, rise, e poi abbassandosi al mio orecchio:

— I ride tuti! — esclamò — tuti adiritura!

***

Termino con una raccomandazione pratica che aggancio qui, a proposito di pittura e quadri. Per l'amor del cielo, se desiderate offrire qualcosa alla Madonna, a S. Antonio ecc. per grazie ricevute, oh non sprecate denaro in quei quadretti di cartone dipinto, che si riempiono di muffa, e servono a deturpare le pareti della chiesa. Andate invece dal Sacerdote, levate il vostro bel portafoglio e dite: « Prenda signor Parroci; gliele dò in onore della Madonna (o di S. Antonio); ne faccia Lei quel che crede, per la nostra chiesa ».

V'assicuro, che quasi quasi... vi darà un bacio!

FRANCAR.

PROVINCIA DI UDINE

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

GIUGNO 1935-XIII.

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	119	944	1063
Morti	102	541	643
Aum. pop.	17	403	420

D. OLIVO COMELLI - *Direttore responsabile*
Arti Grafiche Friulane - UDINE